

Università degli Studi di Milano
Scuola Interuniversitaria Lombarda di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario
Sezione di Milano – SILSIS-MI
Indirizzo Linguistico-Letterario
VII ciclo

Classe A051

*Dante in lingua inglese:
le traduzioni di Sayers, Singleton e Longfellow*

Specializzando: Paola Tovaglieri
Matricola Y04044

Docente Disciplinare: Prof.ssa Giuliana Nuvoli

Supervisore: Prof.ssa Barbara Peroni

a.a. 2006-2007

Dante in lingua inglese: le traduzioni di Sayers, Singleton e Longfellow

Parte prima	3
Relazione di tirocinio classe 51 A.....	3
La scuola	3
Le classi.....	6
Impostazione della lezione della I.A.....	9
Verifiche.....	12
Tirocinio attivo: Goldoni e la riforma del teatro.....	13
Collocazione didattica:.....	13
Obiettivo didattico specifico	13
Finalità generali.....	14
Prerequisiti	14
Tempi	14
Modalità e strumenti	14
Contenuti.....	14
Interrogazione orale	16
Parte seconda.....	17
Destinatari	19
Contenuti disciplinari.....	21
Dorothy Leight Sayers Canto V: Paolo e Francesca.....	21
Vita e opere	21
Rapporto con Dante	22
Il paratesto.....	23
Alcune note sulla traduzione del Canto V: Paolo e Francesca	24
Sua idea di traduzione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Charles S. Singleton Canto XXIV: Ulisse	Errore. Il segnalibro non è definito.
Vita e opere	Errore. Il segnalibro non è definito.
Sua idea di traduzione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Alcune note sulla traduzione del canto XXIV: Ulisse ..	Errore. Il segnalibro non è definito.
Henry Wadsworth Longfellow Canto XXXIII: Conte Ugolino ..	Errore. Il segnalibro non è definito.
Vita e opere	Errore. Il segnalibro non è definito.
Rapporto con Dante	Errore. Il segnalibro non è definito.
Alcune note sulla traduzione del canto XXXII-XXXIII: il Conte Ugolino.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Sua idea di traduzione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Conclusione.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Declinazione didattica.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Finalità generali:	Errore. Il segnalibro non è definito.
Obiettivi specifici.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Modalità di spiegazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Strumenti.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Tempi e schema della lezione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Percorsi di ricerca.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Verifica.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Bibliografia	Errore. Il segnalibro non è definito.

Paola Tovaglieri
Matr. Y04044
Silsis VII ciclo

Parte prima

Relazione di tirocinio classe 51 A

La scuola

Ho svolto la mia attività di tirocinio per la classe 51 A presso l'Istituto Daniele Crespi di Busto Arsizio (Varese) dal 10 gennaio al 24 marzo 2006, per una totalità di 84 ore.

Il Liceo Classico "Daniele Crespi" è il liceo più antico di Busto Arsizio. Nasce nel 1923 come "Scuola Pareggiata Comunale", diviene statale nel 1936 e, per molti anni, rimane l'unico liceo dell'Alto Milanese, tradizionalmente frequentato da generazioni di famiglie bustocche. Ancora oggi ha fama di essere un istituto che offre una solida preparazione culturale, benché sia una scuola "difficile" in confronto al Liceo Classico di Gallarate, altro liceo del circondario.

Negli anni scorsi il Liceo Classico ha visto diminuire l'afflusso di studenti, perciò, per ovviare alla carenza di iscrizioni, oggi l'istituto offre diverse sperimentazioni, in modo da attrarre una popolazione scolastica articolata (per interessi, estrazione sociale e attitudini) pur cercando di mantenere un modello di studio serio e rigoroso. Per rispondere alle trasformazioni della realtà circostante e alle nuove istanze culturali e professionali, ha affiancato e dal 1998 sostituito alla formazione umanistica tradizionale una sezione di classico sperimentale che potenzia, attraverso uno studio distribuito in tutti e cinque gli anni, la lingua straniera (inglese o francese), la storia dell'arte e le discipline dell'area scientifica (matematica, informatica¹, fisica, scienze della terra, geografia astronomica, biologia e chimica). Accanto al liceo classico è stata istituita nel 1995 la sperimentazione Brocca del Liceo Linguistico, che innesta sull'impianto della preparazione umanistica e scientifica lo studio di tre lingue moderne europee.

¹ L'inserimento dell'Informatica in aggiunta alle ore di matematica segue le indicazioni del Piano Nazionale Informatica per un apprendimento più consapevole della matematica.

L'utenza dell'istituto è eterogenea: il liceo è situato nella zona centrale della città, ma ha un bacino d'utenza (come scuola superiore) che comprende Busto Arsizio, i comuni limitrofi e la zona della valle Olona, che fa riferimento a Busto come città di servizi.

Il numero dei ragazzi provenienti da fuori comune è talmente rilevante che, per evitare di dover concedere troppi permessi di uscita anticipata per gli orari dei mezzi di trasporto, creando così disagi allo svolgimento dell'ultima ora di lezione, da quest'anno si è deciso di modificare il quadro orario, abbreviando la sesta ora da 45 a 35 minuti.

L'utenza del liceo classico dopo la Riforma si è notevolmente ampliata, anche per la scarsa chiarezza delle indicazioni sullo scopo degli altri tipi di scuola superiore (non è ben chiaro al pensiero comune in cosa possa qualificare, ad esempio, un Liceo delle Scienze Sociali). La base di iscritti è aumentata e così anche la varietà di alunni che provengono da contesti familiari differenti, ferma restando la caratteristica di scuola non dell'obbligo e la fama di scuola "difficile" essendo un Liceo Classico ed essendo l'istituto Crespi in particolare.

Durante il mio tirocinio non ho avuto esperienza della presenza di allievi provenienti da Paesi extra-comunitari, che invece frequentano ampiamente le scuole medie inferiori, rendendo ancora più necessario il confronto con diverse realtà e l'attuazione di interventi socio-educativi, finalizzati all'integrazione degli stranieri nella realtà locale.

Il P.O.F. della scuola sottolinea la volontà di offrire una preparazione adeguata al proseguimento degli studi all'Università, dato che un tipo di istruzione superiore che non preveda al suo termine l'acquisizione di un titolo professionale deve necessariamente avere come sbocco obbligato la frequenza di corsi post-secondari. L'elenco delle finalità della formazione liceale è presentato nel P.O.F. d'Istituto come nucleo fondante della preparazione data da questo tipo di scuola.

La formazione liceale mira a sviluppare:

- capacità di analisi critica;
- capacità di produrre comunicazione efficace;
- consapevolezza della propria cultura, attraverso il senso della storia, per un'apertura al confronto, alla pluralità, all'intercultura, alla solidarietà, alla tolleranza, al rispetto e all'integrazione;
- capacità di studio autonomo, come risorsa saldamente acquisita per una formazione permanente;

- sensibilità estetica, come risorsa personale e responsabilità nei confronti del patrimonio comune di cultura e civiltà;
- sviluppo e valorizzazione delle proprie attitudini e interessi nella prospettiva, grazie anche all'alternanza scuola-lavoro, di realizzarsi in attività lavorative coerenti con le proprie competenze.²

Questi obiettivi formativi generali molto elevati vengono perseguiti attraverso le materie curricolari e una serie di numerosi progetti aggiuntivi. Il numero dei progetti, divisi in diverse aree³, è estremamente elevato (54) ma la quantità è più evidente sulla carta che nell'esperienza di tirocinio, visto che molti progetti sono degli incontri singoli di approfondimento di materie curricolari (“Zefiro”, progetto eccellenza discipline classiche; Certificazione di lingua straniera) o di discipline a loro collegate (Iniziativa “Il giornale in classe”; Educazione allo spettacolo teatrale). Il rischio di proliferazione incontrollata dei progetti è scongiurato da una notazione nel P.O.F. che elenca i “Criteri di fattibilità dei progetti” dove, con molta pragmaticità, vengono indicati i necessari requisiti di:

- Coerenza con gli obiettivi generali e rispetto del criterio di economicità con costi commisurati alla ricaduta didattica;
- Numero e caratteristiche dei progetti già in atto;
- Disponibilità accertata degli esperti e delle strutture;
- Disponibilità del destinatario: il Consiglio di Classe deve dare organicità agli interventi educativi previsti;
- Per i progetti extracurricolari: rispetto del numero minimo di adesioni.

Le classi che ho seguito hanno preso parte ai progetti afferenti all'area storico-letteraria. Ho partecipato agli incontri per la “Giornata della Memoria”. La classe III ha partecipato agli incontri “Orientamento universitario e professionale per studenti” aderendo con entusiasmo alle proposte (incontri orientativi con uno psicologo qualificato nell'Orientamento; distribuzione di materiale informativo; visite ai diversi atenei; incontri con esperti di settore). Inoltre tre alunni della I A, cinque della II A e i tre maschi della III A fanno parte del Coro del Liceo.

Una notazione a parte merita la voce “sostegno e recupero” di cui la classe I A ha usufruito per le materie di latino e greco. (Vedi)

² P.O.F. del Liceo Daniele Crespi, a.s. 2005-2006.

³ Area servizi per gli studenti; Area storico-letteraria; Area lingue estere; Area scientifico-tecnologica; Area artistico-espressiva e musicale; Area sportiva; Iniziative e proposte degli studenti del liceo; Area formazione docenti e personale non docente.

Le classi

Non avendo mai avuto esperienze di insegnamento in una scuola superiore di questa tipologia, ho svolto 84 ore di tirocinio, affiancando un'Insegnante Accogliente della cattedra di italiano e latino sulle tre classi del triennio: la I A, la II A e la III A. Le classi presentano caratteristiche marcate che le rendono molto diverse tra loro.

La **I A** è una classe formata da 22 ragazzi, a netta maggioranza femminile (4 ragazzi e 18 ragazze). Ha un atteggiamento di curiosità nei confronti delle materie letterarie, ed è spesso attiva durante le spiegazioni, ponendo domande e chiedendo approfondimenti. Questa caratteristica si è manifestata soprattutto durante i miei interventi, forse perché i ragazzi si sono sentiti più liberi di discutere con un'insegnante di un'età più vicina alla loro.

La classe presenta alcuni elementi di livello molto alto ma complessivamente è fragile nelle materie di indirizzo, latino e greco. Durante l'anno precedente cinque ragazzi hanno avuto forti insufficienze in queste due materie, tanto da rischiare la bocciatura. Sono stati promossi ugualmente, soprattutto su insistenza del Dirigente Scolastico, con l'invito ad usufruire della cosiddetta "passerella" che mira, attraverso un programma di riorientamento,⁴ a permettere all'alunno il trasferimento ad un altro corso di studi più adeguato ai suoi interessi e alle sue capacità, senza dover ripetere l'anno. Gli studenti si sono però iscritti nuovamente all'anno successivo. La I.A. cercava di spiegare questo comportamento con una incomprensione tra CdC e genitori, come se la mancanza di un segnale forte, ma estremo, come la bocciatura, avesse impedito di comprendere i problemi alla base delle insufficienze.

Le insegnanti di latino e greco hanno cercato di stimolare la classe allo studio alleggerendo il programma e soffermandosi maggiormente sugli aspetti linguistici dei testi proposti durante le ore di letteratura e di autori, ma il metodo ha dato pochi risultati. Nel tentativo di spronare la classe, la professoressa di greco ha fatto appendere ai ragazzi uno striscione con una citazione di Sofocle: "Il lavoro non è vergogna, vergogna è l'inerzia". Curiosamente, però, lo striscione è stato appeso sulla parete di fondo, alle spalle degli alunni.

⁴ Il P.O.F. nell'Area di Servizi per gli Studenti parla di "riorientamento" nell'ambito di un percorso che parte dall'"accoglienza", attuata nel primo mese di scuola, e che prosegue con attività di "consolidamento" della scelta operata mediante l'analisi dei bisogni e il ripasso dei saperi di base, in modo da permettere a tutti gli studenti di affrontare il primo anno di scuola media superiore. Nel caso in cui insorgessero delle difficoltà lungo il percorso, "prevede anche interventi di sostegno e recupero lungo tutto il corso dell'anno ed una particolare attenzione agli studenti in difficoltà anche in vista di un eventuale riorientamento." E prosegue: "Benché la Legge 9/99, che elevava l'obbligo scolastico a 15 anni, sia stata abrogata dalla Legge delega 28 marzo 2003 n° 53, con la quale si introduce l'obbligo formativo di 12 anni per tutti, la nostra Scuola cercherà comunque di tutelare quegli studenti del primo anno che si accorgessero di aver effettuato una scelta inadeguata, adoperandosi per agevolare un loro eventuale passaggio ad altra scuola".

Per le persone deboli in latino sono stati istituiti dei servizi di “sportello” per il recupero in itinere durante l’anno scolastico. Ho assistito durante le ore di tirocinio a due incontri e ho notato alcune caratteristiche che secondo me rischiano di limitarne l’efficacia. L’attività consiste nella traduzione di una versione di Sallustio e, durante la traduzione, vengono spiegati i costrutti linguistici più difficili. La metodologia però mi sembra non affronti in maniera adeguata le lacune grammaticali di base degli alunni. Forse potrebbe essere più opportuna, almeno in questa sede di recupero, una radicale ripresa delle nozioni grammaticali del biennio. Inoltre la lezione è tenuta dalla I.A. e gli alunni non possono sperimentare una diversa tipologia di spiegazione che magari potrebbe aiutarli a capire meglio (sportello tenuto da altri insegnanti o aiuto tra pari). Lo sportello è posizionato alla 6° ora, in un momento di stanchezza e di scarsa attenzione. Però l’alternativa è collocarlo al pomeriggio e la I.A. ha preferito evitarlo perché il trattenersi a scuola è ancora più stancante per i ragazzi che, venendo da Comuni limitrofi, non farebbero in tempo ad andare a casa per poi tornare e sarebbero costretti a mangiare qualcosa fuori e a riprendere il lavoro. Questo, unito alla stanchezza della mattina, renderebbe il recupero ancora più dispersivo e improduttivo, aggravando poi il carico di lavoro pomeridiano per il giorno successivo.

L’autore della versione proposta, Sallustio, è stato scelto perché nel programma di autori la classe sta leggendo *De Catilinae Coniuratione* e la I.A. vuole concentrare le attività linguistiche su un solo autore, in modo da rendere più facile l’approccio al testo. Per facilitare ancora gli alunni, questo autore è stato utilizzato per le esercitazioni, per lo sportello e anche per la versione di verifica. Sempre in quest’ottica, previo accordo con gli alunni, sono stati proposti per il primo quadrimestre sei compiti in classe, in modo da poter eliminare il compito dal risultato più basso.

Lo scarso rendimento nel lavoro è anche causa di tensioni nella classe, che presenta delle divisioni interne, nate dalla difficoltà di ripartire il lavoro durante le interrogazioni programmate. Il CdC ha concesso le interrogazioni programmate per cercare di alleggerire il carico di lavoro e di favorire un rapporto più sereno con le discipline scolastiche, ma alcuni elementi della classe si rifiutano di offrirsi durante l’interrogazione, rimanendo assenti nei giorni stabiliti. La I.A. ha affrontato il problema durante una discussione in classe, spostandolo sul piano del rispetto reciproco, del mantenimento della parola data e dell’importanza di conservare la stima dei compagni, elementi molto più importanti dell’ottenere un buon voto. La classe ha riflettuto su questi temi durante la successiva assemblea di classe e nel periodo seguente l’atmosfera si è un po’ distesa. Il risultato conseguito era particolarmente importante in funzione dello svolgimento sereno della gita di più giorni che doveva essere intrapresa di lì a poco. Nel corso del viaggio, due tra le

alunne più fragili dal punto di vista scolastico, ma dotate di buone capacità relazionali, si sono rivelate preziose per il mantenimento di buoni rapporti.⁵

L'aula è abbastanza piccola e ha la cattedra disposta lungo uno dei lati maggiori del rettangolo. Questo favorisce la visione della lavagna da parte degli alunni, ma non permette all'insegnante di abbracciare tutta la classe con lo sguardo. Gli interventi degli alunni in posizione laterale avanzata rischiano di non essere colti dall'insegnante. Per questo motivo ho deciso di posizionarmi durante il tirocinio in diversi punti della classe in modo da avere una visuale completa di tutti gli alunni.

Nel liceo la scelta dei banchi è lasciata agli alunni, anche se normalmente i ragazzi tendono a conservare il proprio e a spostarsi solo quando altri banchi sono liberi per l'assenza dei compagni.

La **II A** è formata da 21 studenti, 11 ragazze e 10 ragazzi, una composizione inusuale per un Liceo Classico, solitamente a schiacciante maggioranza femminile. Per questo motivo e per le caratteristiche dell'aula, piccola perciò affollata, è considerata una classe vivace, "chiacchierona" e un po' dispersiva. Il massimo disturbo durante la lezione è dato però solamente dal brusio degli alunni, visto che al Liceo Classico solitamente non sono presenti ragazzi che rivelano particolari problemi di comportamento.

La componente maschile può essere un motivo dell'irrequietezza della classe sia per la maggiore "fisicità" dei maschi, che in questa età di crescita sentono malvolentieri la costrizione dei banchi (spesso anche poco adatti alla loro altezza) con conseguenze quali scalpiccio, movimenti dei banchi stessi, brusio, sia per la loro maggiore propensione a sdrammatizzare il vissuto scolastico.

Questo atteggiamento è facilitato dalla forma dell'aula che è un rettangolo lungo e molto stretto con la cattedra posizionata lungo uno dei lati corti, spostata verso l'angolo del muro, davanti alla lavagna. Questa conformazione porta a dividere i banchi in due doppie file molto vicine e non consente al professore di vedere tutti gli alunni. Il numero degli alunni costringe anche a disporre i banchi in due file da due banchi ciascuna, tranne due righe da tre, una in fondo e una all'inizio della fila, ostacolando ancor più la visione dell'insegnante.

Lo spazio del professore, se vuole avere massima visibilità durante le spiegazioni, è molto ridotto, trattandosi del solo lato corto di fronte agli alunni, visto che se passeggiasse nella classe per il lungo uscirebbe dalla visuale di molti. Tre lati di questa classe (un lato lungo e due lati corti) fanno parte del muro esterno dell'edificio scolastico e sono dotati in tutto di quattro finestre. Il vantaggio è di avere un'ottima illuminazione di luce naturale, anche in inverno, ma questo lascia poco spazio per appendere cartelloni o carte geografiche visibili immediatamente dalla classe senza

⁵ Ho ricevuto queste informazioni dall'insegnante di Greco che ha accompagnato la classe in gita.

dover far girare gli alunni. Infatti, per la presenza di una finestra sul lato della lavagna, l'unico posto disponibile è la superficie tra l'angolo del muro e la finestra sul lato lungo. Durante il mio tirocinio era appesa lì una carta geografica politica della Grecia Classica: la collocazione ne favorisce l'uso durante le interrogazioni, ma non è visibile dagli alunni che sono addossati al muro.

La classe è di livello medio con alunni di livello alto e altri di livello medio-basso, vivace nel comportamento e nella partecipazione alle lezioni. Spesso durante le spiegazioni gli alunni accoglievano gli spunti di riflessione proposti dall'insegnante, sviluppandoli autonomamente (discussione sull'uso delle droghe, partendo da un articolo di giornale proposto durante l'esecuzione di un saggio breve). Avendo già sperimentato la presenza di un'insegnante di tirocinio per matematica e fisica, non hanno avuto problemi a "classificarmi" come insegnante-studente, instaurando con me un rapporto rispettoso ma cordiale.

La **III A** è una classe di livello alto, formata da 15 studenti, 3 ragazzi e 12 ragazze. Il numero limitato è frutto della vicinanza alla fine del percorso liceale, durante il quale la classe si è ridotta attraverso tre bocciature nel biennio e un ritiro nel triennio. A causa dell'orario non ho potuto seguire questa classe per molte ore, ma ho comunque ricavato alcune impressioni da quello che ho osservato.

La classe è formata da ragazzi che presentano una preparazione accurata e uno studio costante ma che hanno una scarsa partecipazione all'andamento delle lezioni. Durante la spiegazione della I.A. i ragazzi prendono appunti, riservando maggiore attenzione a questo che non all'insegnante. Mi è capitato in qualche occasione di non vedere nessuno guardare la professoressa. La I.A. non manifesta fastidio per questo atteggiamento, anche se cerca di stimolare una maggiore partecipazione ponendo alcune domande di collegamento con altre discipline, soprattutto nell'ambito della letteratura straniera. Ogni tanto però queste domande rimangono senza risposta.

La spiegazione della I.A. si basa molto più sulle parole, che non sul canale visivo, ma mi ha particolarmente colpito questa specie di indifferenza nei confronti delle lezioni. Nonostante una "freddezza" iniziale, sono riuscita a entrare in contatto con i ragazzi durante le pause tra le ore e durante l'intervallo conversando sui loro progetti futuri di scelta universitaria, visto che tutti sono alle prese con questo problema e proprio nel periodo del mio tirocinio stavano partecipando agli incontri di orientamento.

Impostazione della lezione della I.A.

La I.A. tiene delle lezioni di tipologia universitaria: sono lezioni frontali, durante le quali imposta l'argomento secondo uno schema dal generale al particolare. Innanzitutto comincia con un

discorso introduttivo di contestualizzazione dell'argomento, riferendosi alla temperie culturale del periodo preso in considerazione, e facendo riferimenti alle diverse correnti culturali presenti. In seguito passa a descrivere la vita dell'autore in connessione con le sue opere, in rapporto con le varie fasi della sua produzione e della sua poetica. Infine, per esemplificare i concetti spiegati, passa alla lettura di brani provenienti dal libro di testo (molto ampio nell'offerta e articolato in diverse sezioni di approfondimento, come teatro, cinema, arte), letti e commentati da lei. Gli alunni seguono sul testo e prendendo appunti.

Il discorso che costruisce la I.A. è molto fluido e perfettamente articolato, ricco di termini specifici ed espressioni di linguaggio molto elevato. Nelle lezioni sfrutta soprattutto il canale uditivo, da qui, credo, la necessità di prendere appunti.

La I.A. spiega stando seduta alla cattedra, di solito senza muoversi in giro per la classe. Questo modo di fare lezione è molto diverso da quello delle medie, che richiede un continuo approccio anche fisico con la classe, ma in un liceo e soprattutto nel triennio è una grande opportunità per i ragazzi per l'affinamento del discorso e dell'esposizione.

Nonostante il suo atteggiamento nei confronti della classe sia formale, il contatto con gli alunni non è freddo. Tra gli studenti e la I.A. si è instaurato un rapporto di fiducia e la qualità umana dell'insegnante si percepisce dal suo modo di affrontare delle situazioni che non pertengono alla disciplina ma al rapporto umano. Questo si è visto ad esempio nel caso delle interrogazioni programmate. Nelle interrogazioni di latino, la I.A. ha concesso la possibilità di interrogare dei volontari, però ha aggiunto la clausola di poter interrogare altre persone se il numero non fosse stato sufficiente, soprattutto in vista delle ultime interrogazioni del primo quadrimestre. In una interrogazione di autori di latino, al posto di quattro studenti ne erano presenti solo due, gli altri avevano praticato "un'assenza strategica". Questo fatto ha provocato molta agitazione nella classe. La I.A., accorgendosene, ha richiesto spiegazioni. Conosciuta la situazione, ha sospeso la lezione di latino (in seguito, considerando la situazione del momento, ha interrogato solo i volontari) e ha parlato con i ragazzi, cercando di non accanirsi contro gli assenti, ma tentando di trasformare il discorso in una riflessione sulle scelte che si compiono e sulle priorità che si hanno, tra cui il rapporto con i compagni che viene prima, in un'ideale scala di valori, del rendimento scolastico (per non perdere la stima dei compagni si può anche sopportare una votazione insufficiente). Mi è piaciuto particolarmente il fatto di anteporre alla disciplina le finalità generali di comportamento, scelta che può sembrare contrastante con l'immagine della docente dedita solo alla materia che la I.A. può mostrare.

In un'altra occasione la I.A. ha avuto un colloquio con una alunna di 1° A che rischia la bocciatura. Questa ragazza si è trasferita da un altro liceo da cui si è ritirata, perché la situazione di

tensione per le insufficienze e di conflitto con i docenti non le permetteva di vivere serenamente la vita scolastica. Se il trasferimento ha risolto i problemi relazionali, non ha però migliorato la situazione del rendimento. L'alunna ne è consapevole e cerca di impegnarsi, ma ha ancora molte lacune di base e alcune materie sotto il cinque (tra cui latino e greco), rischiando così di conseguire una valutazione insufficiente nella pagella di fine quadrimestre. La situazione non sembra poter migliorare facilmente, anche perché il recupero delle materie insufficienti rischia di lasciare meno tempo allo studio di quelle sopra la sufficienza, innestando così un circolo vizioso.

La I.A. non può assicurare la ragazza sul fatto che sicuramente non sarà bocciata, anche se la situazione della classe richiederà al Consiglio di Classe un ripensamento generale delle strategie di bocciatura e promozione, visto il fallimento dell'anno precedente. Per evitare di alimentare false speranze e nello stesso tempo di non demotivare la ragazza, la I.A. ha definito la bocciatura un allungamento del percorso scolastico. Come uno scalatore può aver bisogno di più ore per arrivare alla cima, così una persona può avere necessità di affrontare un percorso che le piace e che sente suo, mettendo in conto di dover allungare i tempi. In questo caso il problema bocciatura non diventa più un giudizio di merito sulla persona, ma in un certo senso una scelta che si compie con responsabilità e maturità.

La I.A. cerca di creare collegamenti tra i testi proposti in classe e l'esperienza quotidiana degli alunni. Una delle modalità è di stimolare la discussione su argomenti di attualità che si incontrano nel percorso scolastico, portando in classe articoli ritenuti da lei interessanti (nella classe terza hanno parlato per esempio della libertà e della predestinazione e l'insegnante ha portato al riguardo un recente articolo su un'enciclica di Benedetto XVI).

Tenta anche di chiarire alcuni argomenti attraverso paragoni con sensazioni riferite alla vita scolastica quotidiana degli alunni. Per esempio per spiegare in Dante il sentimento del tempo delle anime purganti rispetto all'occasione che hanno di ottenere la salvezza dell'anima, l'ha paragonato al rinvio di un'interrogazione ad un alunno non preparato, che si vede concedere spazio per portare a termine il proprio studio. Il primo concetto era poco chiaro agli studenti, ma la situazione proposta era immediatamente comprensibile per loro. In questo modo la I.A. ha spiegato meglio Dante ed ha nello stesso tempo stabilito un contatto tra ciò che si studia e la vita "vera", elemento che sembra particolarmente distante da certi autori per la mentalità degli studenti.

La I.A. propone anche la lettura di un testo al mese, scelto tra i classici e tra gli autori contemporanei. L'insegnante presta attenzione alle pubblicazioni recenti, cerca di leggere le novità editoriali per consigliare i ragazzi e per conoscere ciò che leggono i suoi alunni.

Verifiche

Criteri di correzione delle versioni

Nella valutazione delle verifiche la I.A. afferma di non poter applicare il principio della sottrazione di un punto per ogni errore blu, pena l'insufficienza di tutta la classe. Quindi ha adottato una griglia di valutazione più ampia, che permette di salvare un numero maggiore di compiti:

1\2 punto per un errore di sintassi (es. subordinata tradotta come una principale);

0,25 punti per un errore di morfologia (es. tempi verbali errati, singolare per il plurale, casi errati)

0,20 punti per una scelta di lessico non appropriata; 0,25 se l'errore è particolarmente grave (es. tradurre "imperator Scipio" con "l'imperatore Scipione").

Una valutazione ulteriore è data dagli errori ortografici in italiano, visto che la versione è dal latino all'italiano, per cercare di stimolare nei ragazzi l'attenzione alla forma scritta anche in contesti non direttamente legati alla materia italiano. Allo stesso modo l'insegnante di storia e filosofia valuta la forma nelle risposte dei compiti scritti.

La versione è dotata di un titolo e di alcune righe di contestualizzazione. In alcuni casi la versione è corredata di domande di comprensione del testo e di riferimento all'autore, se noto.

Provando a correggere una versione con queste indicazioni, mi sono resa conto che si tratta di una griglia larga, che ammette anche un numero abbastanza alto di errori per raggiungere la sufficienza. Nonostante questo, alcuni elementi della classe non riescono ad arrivare al sei. Ho trovato particolarmente interessante l'uso di due votazioni per il lessico, perché stimola gli studenti a cercare di collegare il testo della versione agli argomenti trattati nella storia della letteratura, diminuendo la tendenza a tradurre senza considerare il significato del testo.

Interrogazioni orali

Gli alunni vengono chiamati a sedersi vicino alla cattedra, portando il proprio testo per leggere e commentare dei brani.

La prima domanda riguarda un argomento a scelta per le interrogazioni di letteratura italiana, in modo da abituare gli studenti ad organizzare un proprio discorso su un argomento studiato, mentre per latino (autori) e per Dante si inizia con la lettura, la traduzione (la parafrasi) e l'inquadramento del brano all'interno del passo letto.

Nelle interrogazioni di grammatica latina, la I.A. inizia dalla correzione dei compiti assegnati. È una attività su cui insiste molto, vista la tendenza della classe ad evitare questo lavoro. Durante una lezione, chiedendo a caso nella classe, l'I.A. si è accorta che molti non avevano

eseguito gli esercizi assegnati per compito. Alcuni alunni hanno affermato di “aver dimenticato il quaderno”. La scusa era palese: l’insegnante con un breve discorso serio e incisivo ha redarguito gli studenti e li ha invitati a riflettere sul fatto che il quaderno non è indispensabile se l’esercizio di traduzione è stato realmente e personalmente eseguito.

Le domande sono di solito ampie e possono partire dall’analisi di un brano o dalla richiesta di mettere in luce alcune caratteristiche dell’autore, della sua poetica o della temperie culturale del periodo.

Tirocinio attivo: Goldoni e la riforma del teatro

Collocazione didattica:

Questa lezione si colloca nella classe II A, una classe che per le sue caratteristiche di composizione e di forma dell’aula tende ad essere dispersiva durante le spiegazioni. Per questo ho cercato di colpire immediatamente l’attenzione dei ragazzi attraverso la proposta di immagini e di testi che illustrassero l’argomento, per poi arrivare alla spiegazione dell’autore. In questo caso ho adottato un approccio differente da quello della I.A., che sarebbe partita da un discorso introduttivo generale per poi presentare l’autore e le sue opere.

Obiettivo didattico specifico

Il mio compito era di preparare una lezione che illustrasse l’evoluzione del teatro all’inizio del Settecento, passando dalla Commedia dell’Arte al teatro moderno, e di presentare la figura di Carlo Goldoni e le sue opere. Quindi mi sono posta i seguenti obiettivi principali:

Conoscenza delle caratteristiche della Commedia dell’Arte e dei suoi strumenti (maschere; canovacci; generici);

- Conoscenza della vita di Goldoni;
- Capacità di mettere in relazione le opere goldoniane con il periodo e le fasi della vita di Goldoni;
- Caratteristiche della riforma del teatro di Goldoni;
- Capacità di mettere in relazione le opere di Goldoni con le fasi della riforma teatrale;
- Capacità di analizzare una commedia e di inquadrarla nella riforma teatrale;

- Riflessione sul rapporto tra Goldoni, il teatro italiano e il teatro francese.⁶

Finalità generali

- Riflettere sull'evoluzione della forma teatrale nel tempo;
- Fare delle considerazioni sull'influenza del pubblico nelle produzioni testuali "di mercato";

Prerequisiti

La classe ha appena partecipato ad un incontro sul teatro classico insieme all'insegnante di greco, per cui sono già preparati sulla storia del teatro classico greco e romano. Nello studio della letteratura italiana hanno concluso il barocco e devono passare al Settecento.

Tempi

Il tempo che avevo a disposizione erano due ore di spiegazione, che sono diventate per accordo due e mezzo per il maggior tempo impiegato nel leggere brani della *Locandiera* assegnando le parti.

Modalità e strumenti

- Lezione partecipata di analisi delle immagini;
- Lezione frontale di spiegazione;
- Lezione partecipata di analisi del testo;
- Immagini di personaggi appartenenti alla *Commedia dell'Arte*;
- Testi distribuiti in fotocopia;
- Libro di testo.

Contenuti

- Visione di immagini di personaggi appartenenti alla *Commedia dell'Arte*;

⁶ R. Luperini richiama la possibilità di selezionare Goldoni tra gli autori del Settecento, proprio per la sua maggiore visibilità europea e per la maggiore importanza che ha avuto nella cultura occidentale. Luperini in *Insegnare la letteratura oggi*, Manni, Lecce 2002, pag. 42 e in *Cinque tesi sull'insegnamento della letteratura* in Chichibò, n.38 anno VIII, maggio-giugno 2006

- Presentazione della differenza tra il Teatro Rinascimentale delle corti (teatro di tipo classico, soprattutto tragedie, scritto da autori e recitato da dilettanti) e quello delle città (commedia dell'Arte: attori professionisti che recitano la parte delle Maschere, seguendo un canovaccio) attraverso la lettura del canto carnascialesco *Di Zanni e di Magnificchi*, di A.F. Grazzini;
- Analisi delle strofe: “Questi vostri dappochi commediai\certe lor filastroccole vi fanno\lunghe e piene di guai, \che rider poco e manco piacer danno;\tanto che per l'affanno,\non solamente gli uomini e le donne,\ma verrebbero a noja alle colonne. [...] Commedie nuove abbiam composte in guisa, \che quando recitar le sentirete, \morrete delle risa,\tanto son belle, giocose e facete; \e dopo ancor vedrete \una danza ballar sopra la scena, \di varj e nuovi giuochi tutta piena.
- Definizione della Commedia dell'Arte di Anton Francesco Grazzini detto il Lasca e analisi dei significati della definizione:
 - o commedia all'improvviso (uso di un canovaccio per la rappresentazione, in cui gli attori improvvisavano le battute)
 - o commedia dell'Arte (attività artigianale)
 - o commedia degli Zanni (la tipica maschera veneziana del servo sciocco)
 - o commedie mercenarie (per il loro significato economico e professionale)
- Descrizione delle principali maschere;
- Presentazione dei “canovacci” e dei “generici”. Schemi per dialoghi formati da frasi fatte, come questo tra due innamorati, costruito sull'opposizione fame-sete. Donna: “Il mio cuore digiuno da tanto tempo della vostra leggiadria, come avvoltoio affamato vola alla mensa apprestatagli da Amore per saziar le brame”.Uomo: “Ma che acque sono queste che quanto più ne bevono i lumi assetati, tanto più sento avanzare la sete?”
- Vita di Goldoni in relazione con le fasi delle sue opere:
 - o 1748-1753 compagnia Medebac: commedia dell'Arte ma con intrecci più realistici (*La bottega del Caffè*)
 - o 1753-1758 teatro S. Luca: testi romanzeschi ambientati in paesi esotici (*Trilogia Persiana*) e commedie di carattere (*Il campiello*, *La locandiera*)
 - o 1759-1762 testi sulla borghesia veneziana (*I Rusteghi*; *Sior Todero Brontolon*, *Le baruffe Chiozzotte*)
 - o 1762-1765 soggiorno a Parigi: ritorno alla Commedia dell'Arte.
- Particolare notazione al ruolo di Goldoni come autore europeo (Luperini);
- Tentativi di riproporre la riforma della Commedia anche in Francia (*Le bourru bienfaisant*).

- Lettura del testo della *Locandiera*

La *Locandiera* è una delle prime commedie scritte completamente. Le caratteristiche dei personaggi e dell'intreccio si ricavano con lezione partecipata dalla lettura di alcuni brani. Ogni alunno leggeva la parte di un personaggio. L'assegnazione dei personaggi agli studenti è stata particolarmente difficoltosa perché i ragazzi si vergognavano di leggere ad alta voce le parti. È importante saper chiamare per nome gli studenti per farli partecipare.

Interrogazione orale

Ho interrogato quattro alunni ponendo domande sulla vita di Goldoni, sulle caratteristiche della Commedia dell'Arte, sul testo e sull'analisi dei personaggi. Ho notato che la domanda "Parlami di uno dei personaggi che ti è piaciuto di più" mette in difficoltà gli alunni, (forse non abituati a questo tipo di domande) perché rispondono sul gusto personale e non sostanziano la loro scelta con riferimenti alla caratterizzazione e al testo. Probabilmente sarebbe stato meglio chiedere: "Parlami della diversa caratterizzazione dei personaggi" (personaggi piatti e a tutto tondo, definiti da caratteristiche ben precise che li rendono riconoscibili come appartenenti a diverse classi sociali del tempo) in modo da definire più precisamente la richiesta.

*Dante in lingua inglese:
le traduzioni di Sayers, Singleton e Longfellow*

Destinatario

Il destinatario di questo lavoro è una classe di III liceo linguistico (III anno, le classi vanno dalla I alla V). Nella proposta di questo lavoro si deve tenere conto dell'indirizzo del corso di studi e della composizione della classe. In un liceo di tipo linguistico l'utenza è composta quasi totalmente da ragazze, visto che questa tipologia di scuola risente dello stereotipo per cui la comunicazione e il linguaggio sono caratteristica più femminile che maschile.

Il livello della classe è medio-alto. Il liceo linguistico risente da una parte della formazione del liceo, quindi una scuola che persegue finalità di formazione della persona in senso generale, con una base di lingua antica e delle materie caratterizzanti in senso letterario o scientifico. Il liceo linguistico cerca una caratterizzazione in senso linguistico con tre lingue straniere, ma lasciando aperte molte strade (sia il latino che le materie scientifiche possiedono un discreto monte ore).

La classe è uscita dal biennio con una buona formazione sia in italiano che in inglese. In questo anno stanno affrontando lo studio della letteratura italiana ed inglese (oltre che di quella francese, tedesca o spagnola).⁷ Una delle finalità di ogni tipo di scuola è di insegnare agli studenti a mettere in relazione i diversi saperi appresi, in modo da non procedere per camere stagne tra materie. Questo lavoro intende fornire uno spunto in questo senso, con uno sguardo alla traduzione, un'operazione che ai ragazzi viene richiesta in tre lingue moderne e nel latino e che richiede una serie di riflessioni sul suo svolgimento.

Visto l'indirizzo del liceo è secondo me fondamentale dare un taglio di confronto allo studio della letteratura, soprattutto nel caso di autori come Dante che hanno influenzato fortemente gli autori e le letterature stranieri.⁸

Il lavoro vuol puntare l'attenzione sia su come un autore italiano viene ripreso nella pratica traduttiva inglese, sia sugli esiti dell'atto pratico della traduzione e sulle scelte che si impongono all'autore.

⁷ Il Progetto Brocca prevede tre lingue. La prima lingua è l'inglese, che viene insegnata per cinque anni. A questa si affianca o il francese, o il tedesco o lo spagnolo sempre per cinque anni. La terza lingua viene insegnata a partire dal triennio e viene portata avanti la grammatica nel primo anno, mentre nel secondo e nel terzo viene affiancata la letteratura.

⁸ Le Indicazioni Nazionali, fornendo un elenco degli autori da studiare, propongono per il Settecento Goldoni, rispetto per esempio ad Alfieri, proprio per i maggiori collegamenti con la cultura europea che questo autore offre.

Contenuti

Dorothy Leigh Sayers *Canto V: Paolo e Francesca*



Dorothy Sayers, fotografata dal marito Mac Fleming

Vita e opere

Dorothy Leigh Sayers (Oxford, 13 giugno 1893-Witham 17 dicembre 1957). Laureata a Oxford in lingue moderne e letteratura classica ha una produzione letteraria eclettica. È una traduttrice (oltre a Dante ha tradotto *The Song of Roland* sempre per i Pinguin Classics, 1957) e una scrittrice di saggi letterari. Si è interessata della condizione della donna nella società moderna e contemporanea (*Are women humans?* 1929), ha scritto opere teatrali ed è autrice di romanzi gialli, ambientati tra il XVI e XVII secolo, che ruotano intorno al personaggio di Lord Peter Wimsey.

Come *The Comedy of Dante Alighieri the Florentine. Cantica I: Hell “L’inferno”* translated by Dorothy L. Sayers, Penguin Books, Harmondsworth, Middlesex 1949, seguita poi dalla *Cantica II: Purgatory “Il Purgatorio”* e dalla *Cantica III: Heaven “Il Paradiso”* con la collaborazione di Barbara Reynolds.

La traduzione dell’*Inferno*, edito per la prima volta nel 1949, passa subito nei Pinguin Classics, una collana di tascabili e conosce sei ristampe successive a brevi intervalli: 1950, 51, 53,

54, 55, 57, segno di un acceso interesse per il testo di Dante e probabilmente anche del valore del testo della Sayers, molto attento a rendere in modo equilibrato concetti e forme sonore.

La collana The Pinguin Classic mira a proporre al pubblico una serie di “capolavori della letteratura mondiale” come compare in quarta di copertina: “The Pinguin Classics, a library of translations of world’s greatest literature, edited by E. V. Rieu”. A fianco sono elencati alcuni titoli in ordine di pubblicazione: i testi non sono accomunati da criteri specifici di cronologia, provenienza o genere, passando da Aristotele, *Ethics*, Ovidio, *The Metamorphoses*, Tolstoy *War and Peace*, Maupassant *The Mountain Inn and Other Stories*.

Le frequenti ristampe e l’immediata collocazione in una collana tascabile ne indicano il successo immediato

Opere su Dante

The Divine Comedy of Dante Alighieri, The Florentine Part 1: Hell

The Divine Comedy of Dante Alighieri, The Florentine Part 2: Purgatory

The Divine Comedy of Dante Alighieri: The Florentine/Cantica III: Paradise (terminata da Barbara Reynolds)

Introductory Papers on Dante: Volume 1: The Poet Alive in His Writings

Further Papers on Dante Volume 2: His Heirs and His Ancestors

The Poetry of Search and the Poetry of Statement Volume 3: On Dante and Other Writers

Rapporto con Dante

La Sayers confessa che la sua passione per la Divina Commedia dipende, in gran parte, dal fascino della storia. E’ proprio il gusto per la vicenda che la porta a leggere Dante ed è, secondo lei, il modo più efficace per comprendere la bellezza di questo autore. “The ideal way of reading the Divine Comedy would be to start at the the first line and go straight throught to the end, surrendering to the vigour of the story-telling and the swift movement of the verse, and not bothering about any historical allusions or theological explanations which do not occur in the text itself.”⁹

Il viaggio di Dante Pellegrino si presenta con tutte le caratteristiche di un buon romanzo: inizia in *medias res* (“His opening words plunge us abruptly into the middle of a situation”) e la

⁹ Sayers *Introduction*, pag. 9. [Il modo ideale di leggere Dante sarebbe di iniziare dal primo verso e procedere fino alla fine, abbandonandosi al vigore del racconto e al movimento rapido del verso, senza preoccuparsi delle allusioni storiche o delle spiegazioni teologiche che non compaiono nel testo stesso.]

vicenda si snoda non perdendo mai il ritmo (“the pace of the narrative never slackens”)¹⁰: dal fondo dell’Inferno si sale sulla vetta del Purgatorio passando per le cornici, fino ad arrivare attraverso i cieli al Paradiso.

Il godimento del fluire della vicenda e la possibilità di rivolgere l’attenzione al ritmo, come fa probabilmente una persona che traduce dalla poesia, viene però negata al lettore del XX secolo che non può fare a meno dell’ingombrante apparato di critica e storia della critica, delle note teologiche, politiche e biografiche.

Se, però, il lettore riesce a resistere, si accorgerà che è importante servirsi degli apparati, pena la mancata comprensione dei riferimenti. La Sayers afferma che se non ci si riferisce a queste indicazioni, si rischia di impantanarsi a metà strada: “to get bagged half way”.¹¹

È importante passare agli alunni l’idea che gli apparati critici e le note sono strumenti per comprendere meglio il testo e gustarlo maggiormente e non espressione di nozionismo fine a se stesso.

Secondo la Sayers, Dante è anche un poeta molto moderno. Il suo mondo ha molti elementi in comune con i nostri tempi distratti (“our own distracted times”¹²): l’attenzione che ha per le altezze e le profondità dell’animo umano ben si accorda con i problemi, sempre attuali, di distinguere il bene dal male, di come gestire il potere e il rapporto con i falsi dei del successo e della ricchezza che ci costruiamo. Dante è un poeta molto “moderno” anche in relazione alla nostra concezione dell’autore: la sua spiccata personalità emerge in ogni verso della sua opera.

E soprattutto, sfatando il pensiero, “radicato come un’erbaccia” (“evil weed”¹³) che vede Dante come un esiliato dai rancori un po’ meschini che mette gli amici in Paradiso e i nemici all’Inferno, la Commedia è una storia che presenta aspetti cupi, tragici o intellettuali, ma è anche semplice, familiare e umoristica. Dante è un poeta universale, che parla dei grandi temi dell’uomo nelle loro accezioni più estese.

Il paratesto

La traduttrice correda il testo tradotto con una parte di commento dedicata a comprendere meglio i nodi fondamentali della poesia dantesca. Inizia con la spiegazione dell’allegoria, ne tratta il significato letterario e quello simbolico. Rifacendosi poi al concetto di “images” di Charles

¹⁰ Sayers *Introduction*, pag. 9. [Le sue parole d’inizio ci immergono di botto nel cuore della situazione]; [Il ritmo della narrazione non rallenta mai].

¹¹ Sayers, *Introduction*, pag. 19.

¹² Sayers, *Introduction*, pag. 10.

¹³ Sayers, *Introduction*, pag. 10.

Williams (non ci sono riferimenti alla figura di Auerbach, ma il concetto è praticamente identico), passa a illustrare l'uso dell'allegoria dantesca, citando l'epistola di Dante a Cangrande della Scala, dove vengono elencati i diversi gradi del senso: quello letterale, quello morale, quello anagogico e quello allegorico. Francesca da Rimini è una persona reale con il suo dramma, la sua debolezza, la sua storia, ma incarna anche un preciso significato, perché rappresenta l'immagine di qualcosa in noi che può corromperci e rovinarci, e con questa doppia accezione risulta più corposa di una semplice allegoria.

La Sayers propone di aggiungere una serie di note chiamate "the Images" che mirano a suggerire le linee secondo le quali l'allegoria deve essere interpretata per mostrare la sua rilevanza universale. Queste note si concentrano, data la quantità di nozioni, su due livelli di interpretazione: quella chiamata Community (The City) di significato storico e generale e quella relativa all'"Individual Soul" cioè al leggere le immagini come rappresentazione dell'animo umano.

Un'altra parte dell'introduzione elenca una serie di nozioni utili a chi si appresta a leggere la Commedia: una serie di notizie sulla situazione storico-politica al tempo di Dante (Conflitto Papato-Impero, idee politiche di Dante); sulla produzione letteraria di Dante con citazioni di passi da lei tradotti (*Vita Nuova*, *dolce stil novo*, *Rime*, *Convivio* e *De Monarchia*).

Presenta in chiusura l'aneddoto, raccontato da Boccaccio del ritrovamento degli ultimi dodici canti del Paradiso.

Alcune note sulla traduzione del Canto V: Paolo e Francesca

Love, that so soon takes hold in the gentle breast
Took this lad with the lovely body they tore
From me; the way of it leaves me still distrest.
Love, that to no loved heart remits love's score
Took me with such great joy of him, that see!
It holds me yet and never shall leave me more.
Love to a single death brought him and me;
Cain's place lies waiting for our murderer now".

Canto V, Inferno, vv. 100-107.

